



ORDO SUPREMUS MILITARIS TEMPLI HIEROSOLYMITANI – O.S.M.T.H.
ORDINE DEI CAVALIERI DEL TEMPIO DI HIERUSALEM
Gran priorato d'Italia

Membro consultivo accreditato ONU – Membro IPB Ginevra

Membro Agenzia Europea FRA - ONG - Fondatore OSMTH

Commenda Santa maria maddalena dei templari
-Palermo-



Dalla conquista di Gerusalemme alla fondazione e soppressione dell'Ordine templare all'Illuminismo

Analisi storica - *La contraddizione della chiesa per conquistare Gerusalemme e i taciti colpevoli silenzi sulle torture, le condanne al rogo, le false accuse che portarono allo scioglimento l'Ordine Templare, determinare tutto ciò fu lo scontro avvenuto tra le due grandi religioni, quella cristiana e quella islamica.*

La storia - Nel 1096, con gran clamore, durante il Concilio di Clermont, il Papa Urbano II inneggiò la guerra santa contro gli infedeli, coniato il moto "**Deus le vult**".

L'appello del Papa non rimase inascoltato, un'enorme massa, più di 60.000 persone partirono dall'Europa verso la Terrasanta, una folla formata in maggior parte da popolani, animati dalla fede e dalla volontà di liberare il Santo Sepolcro.

Da oltre 400 anni la città santa era in mano dei musulmani che tollerandosi vicendevolmente, convivevano con ebrei e cristiani.

I crociati incitati dal papa che esaltava la guerra in nome di Dio fecero voto di conquistarla, i motivi più credibili di quel conflitto, non furono certo quelli di liberare il sacro sepolcro, perché mai fu impedito ai cristiani di recarsi a professare la loro fede, ma verosimilmente quello di accrescere il prestigio e il potere della chiesa in una guerra di conquista oltremare.

L'esercito cristiano, al comando di Goffredo di Buglione percorse con gran difficoltà oltre 4.500 chilometri nell'aspro territorio del Medio Oriente compiendo epici scontri contro le forze dell'Islam che cercavano di contrastarne l'avanzata.

La prima crociata fu macchiata da gravi atti di violenza da parte dei crociati, lontani dagli ideali della cavalleria e, soprattutto, da quelli cristiani.

Le parole di Urbano II a Clermont furono ascoltate e applicate alla lettera da molti masnadieri d'occidente, in parte mossi da una voglia di riscatto terreno e spirituale, e più spesso da un desiderio di conquista e di saccheggio. Dopo circa tre anni i crociati

giunsero in vista di Gerusalemme conquistando la città, nessuno fu risparmiato, un esempio della ferocia dimostrata nella prima crociata è stato proprio l'eccidio compiuto dai crociati nella conquista di Gerusalemme, quando entrati nella città massacrarono l'intera popolazione (composta da 40.000 a 70.000 persone). Un cronista cristiano dell'epoca descrive con queste parole gli accadimenti del luglio 1099:

"I nostri li inseguivano dappresso, uccidendoli a forza di fendenti, sino al tempio di Salomone, dove fecero un tal massacro da sguazzare nel sangue sino alle caviglie...Le strade erano coperte di mucchi di teste, mani e piedi mozzati, e ovunque bisognava aprirsi un varco tra cavalli morti e cadaveri umani."

Tale eccidio non fu condannato dalla chiesa, al contrario, l'abate Bernardo da Chiaravalle, riprendendo il concetto della "guerra giusta" espresso da Sant'Agostino, considerò il voto templare dell'uso delle armi contro i musulmani non un'intenzione di "omicidio", ma una vera e propria azione contro il Male, ossia un "malicidio" presentando al concilio di Troyes una vera e propria esaltazione templare nell'Opera scritta "De laude novae militate", anche perché i Cavalieri Templari difendevano i Luoghi Santi, che dovevano essere a disposizione di tutti, quindi chiunque avesse preteso di tenerli soltanto per se sarebbe stato considerato "malvagio" e andava quindi eliminato. Pertanto, facendo eco alle tuonanti parole del papa pronunciate nell'anno 1096, l'abate Bernardo in definitiva aggiunse che: "" Uccidere i musulmani non è omicidio, ma un malicidio, nel nome di Dio il male rappresentato dal musulmano deve essere ucciso"" e i templari obbedienti, in gran quantità hanno ucciso, senza nessuna distinzione d'età o di sesso.

Non va dimenticato che, i templari erano una milizia d'élite formata da monaci guerrieri alle dirette dipendenze del papa, a lui solo rendevano conto e obbedienza.

Fondazione dei cavalieri templari L'origine dei templari risale dopo la conquista di Gerusalemme, molti crociati, ritenendo di aver assolto il loro compito tornarono a casa in Europa, lasciando Gerusalemme gravemente sguarnita quasi senza protezione.

(L'esercito crociato era formato da volontari che, non avevano obbligo di rimanere in Terrasanta dopo la liberazione di Gerusalemme).

Il piccolo regno di Gerusalemme rimasto sguarnito era spesso attaccato dai musulmani e i pellegrini che si recavano in quel luogo Santo erano di solito depredati e assassinati. Di fronte a tanti massacri Ugo di Payns decise di creare una milizia consacrata alla causa cristiana in difesa dei viandanti.

Il fondatore dell'Ordine - In questo contesto storico nacquero i Cavalieri Templari, Ugo de Payns, nato a Chateau di Payns verso il 1070 ne fu il fondatore, con altri otto cavalieri se n'andò dalla Francia per andare in Terra Santa con lo scopo di difendere i viaggiatori.

Questi nove Cavalieri, si presentarono al Re di Gerusalemme Baldovino II, con le loro armature coperte da un semplice saio e mantello bianco in segno di povertà, castità e purezza, senza nessun altro fregio distintivo su di loro, dichiarando di essere disposti a controllare il territorio e le strade del regno, e proteggere i viaggiatori che, in quel periodo, incuranti del pericolo si recavano a Gerusalemme. Il Re Baldovino, concesse loro come quartier generale un'ala del monastero di Nostra Signora di Sion, accanto a quello che era stato il Tempio di Salomone, cominciando così a controllare le strade

come promesso al re. Dopo poco tempo, con l'aumentare dei cavalieri, il quartier generale ormai insufficiente, si trasferì, andando ad occupare tutta l'area di quella che era la spianata del Tempio di Salomone.

Sono i primi monaci combattenti; il loro sigillo è l'immagine di due uomini su un solo cavallo, aumentarono rapidamente di numero fino ad occupare tutta l'area del Tempio di Salomone.

In tale circostanza presero il nome di "Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo e del Tempio di Gerusalemme, ma furono semplicemente conosciuti come Cavalieri Templari, ed era un Ordine monastico e guerriero, fu una cosa rivoluzionaria per quel tempo, infatti, unirono la religiosità e la mansuetudine del monaco alla forza combattiva del guerriero.

I templari godettero di una grande onorabilità in Siria, i Turchi li temevano terribilmente, essi difendevano castelli e fortezze e in battaglia non fuggivano mai e non chiedevano quanti erano i nemici ma dove si trovavano.

Ben presto i Cavalieri Templari, per la vastità del territorio da controllare, incontrarono grandi difficoltà, sia dal punto di vista militare sia da quello economico.

Per questi motivi Hugues de Payns tornò in Francia nel 1127 a cercare aiuti morali ed economici.

In quel periodo avvenne anche la svolta decisiva per i Templari, Ugo de Payns andò dal papa e gli chiese ed ottenne di convocare un concilio che ufficializzasse la fondazione dell'Ordine.

Riconoscimento dell'Ordine - Nel 1129 i Templari ricevettero il riconoscimento tanto atteso da parte dell'autorità civile e religiosa, la creazione dell'Ordine non aveva precedenti nella storia cristiana, era quindi necessario trovare una posizione chiara e precisa, diversa dagli altri Ordini già esistenti, dandosi anche una Regola che si adattasse perfettamente alla vocazione combattentistica dei monaci guerrieri.

Questa Regola fu redatta da un personaggio carismatico ed autorevole del tempo, l'abate Bernardo da Chiaravalle che la presentò durante il Concilio di Troyes.

Concilio di Troyes - 13 gennaio 1129 - Questo Concilio doveva approvare il regolamento dei Cavalieri Templari, un vero e proprio statuto che tenesse conto della situazione del tutto speciale dei Cavalieri Templari e garantire la vita monastica dei suoi aderenti.

I più illustri personaggi del tempo vi presero parte, oltre la presenza del cardinale Mattia d'Albano, delegato del papa Onorio II, ed allo stesso Bernardo da Chiaravalle, erano presenti anche gli arcivescovi di Reims, Sens, Chartres, Amiens e Tolosa, oltre ai vescovi d'Auxerre, Troyes e Payns. Tutti gli Statuti dell'Ordine furono approvati e la Regola Templare formata da 72 articoli fu sottoscritta da tutti e vi fu apposto il sigillo del papa, mentre Hugues di Payns, anch'egli presente al Concilio, fu nominato Gran Maestro dell'Ordine. In questo Concilio l'abate Bernardo da Chiaravalle presentò anche la sua opera, il *De laude novae militatie*, vero e proprio proclama d'esaltazione dell'Ordine Templare.

De laude novae militatie - Una nuova cavalleria è apparsa nella terra dell'Incarnazione... essa è nuova, dico... che si combatta contro il nemico non meraviglia... ma che si combatta anche contro il Male è straordinario... essi non vanno

in battaglia coperti di pennacchi e fronzoli, ma di stracci e con un mantello bianco... essi non hanno paura del Male in ogni sua forma... essi attendono in silenzio ad ogni comando aiutandosi l'un l'altro nella dottrina insegnata dal Cristo... essi fra loro non onorano il più nobile, ma il più valoroso... essi sono i Cavalieri di Dio... essi sono i Cavalieri del Tempio.

Alle parole dell'abate Bernardo, fecero eco quelle del Venerabile Pietro, abate di Cluny, contemporaneo di Bernardo, che glorificò i Templari considerandoli soldati di Cristo dicendo talaltro:

"Chi non si rallegra con tutto il suo animo in Dio suo Salvatore, che la Cavalleria dell'Eterno, abbia lasciato gli accampamenti celesti per scendere ad ingaggiar nuove battaglie, a battere i principi di questo mondo, a sconfiggere i nemici della Croce di Cristo?... Monaci nelle vostre virtù, Cavalieri nelle vostre azioni; le une le realizzate con la forza dello spirito, le altre le esercitate con la vigoria del corpo";

Il motto - In quella circostanza, a Troyes, i Cavalieri Templari adottarono il motto: Non nobis Domine, non nobis, sed nomini Tuo da gloriam. (non a noi, Signore, non a noi, ma al Tuo nome da gloria)

La Regola - La Regola Templare formata inizialmente da 72 articoli era rigidissima, talaltro vietava qualsiasi contatto con le donne, non si poteva baciare neanche la madre, ma bisognava salutarla compostamente chinando il capo, non si poteva andare a caccia, erano banditi il gioco dei

dadi e delle carte, aboliti mimi, giocolieri e tutto ciò che era divertimento, non si poteva ridere scompostamente, parlare troppo o urlare senza motivo, i capelli andavano corti o rasi, in inverno la sveglia era alle 4 del mattino, in estate alle 2, bisognava dormire, in armi" per essere sempre pronto alla battaglia "...il demonio colpisce di giorno e di notte, quindi che si difendeva il Sacro Sepolcro dall'alba all'alba successiva sempre in armi.

Dopo l'ufficiale approvazione ecclesiastica, la fama dell'Ordine del Tempio crebbe rapidamente, e con lei aumentò anche la potenza e la ricchezza dell'Ordine stesso, che ricevette elargizioni e donazioni spontanee in sostanza da ogni ceto sociale.

A causa delle moltissime donazioni ed elargizioni, Hugues de Payns dovette lasciare in Francia parecchi confratelli per amministrare l'enorme patrimonio acquisito, onde far fronte alle grosse spese delle campagne di guerra in Terra Santa. Il fondatore dell'Ordine, Ugo di Payns, morì di morte naturale nel 1136.

La bolla Omne datum optimum - Di grande importanza fu la bolla Omne datum optimum del 1139, di Papa Innocenzo II che concesse all'Ordine la totale indipendenza, compreso l'esonero dal pagamento di tasse e gabelle, oltre al fatto che l'Ordine non doveva rendere conto a nessuno del suo operato, tranne che al Papa. Così l'Ordine Templare divenne un organismo a parte con una posizione molto privilegiata.

Nel 1147 per concessione di papa Eugenio II, i Cavalieri appongono sui mantelli bianchi la croce patente rossa, prestigioso riconoscimento che prima di allora era solo riservato all'alta gerarchia del clero romano.

Mentre il Papa Clemente III nel 1191 facendo eco agli illustri abati sopra citati, magnificò ancora di più le loro esaltanti affermazioni, considerando i Templari degli angeli, poiché scrisse: "Consacrati al servizio dell'Onnipotente, vanno considerati parte

della Cavalleria Celeste". Bernardo trasmise ai cavalieri la devozione a Maria e il gran rispetto per la donna, la Regola infatti cita:

"Maria presiedette al principio del nostro Ordine, ne presieda anche, se questa sarà la volontà del Signore, la fine".

San Bernardo muore a 63 anni per tumore allo stomaco., fu seppellito nella chiesa del monastero, ma con la Rivoluzione francese i resti andranno dispersi; tranne la testa, ora nella cattedrale di Troyes.

Papa Alessandro III proclama Santo Bernardo da Chiaravalle nel 1174, mentre Papa Pio VIII, nel 1830, gli dà il titolo di Dottore della Chiesa.

Le sconfitte - Come l'Europa cristiana, si era prodigata a liberare il Sacro Sepolcro e i luoghi santi, anche le varie fazioni musulmane, vedendo minacciati i loro luoghi sacri, si allearono per difenderli.

Non è stato difficile per il condottiero curdo Saladino scatenare l'ira di tutto il mondo musulmano, quando imprudentemente Rinaldo di Chatillon nel 1187, intraprese la marcia verso la Mecca, con l'intento di appropriarsi della pietra nera, simbolo sacro di tutti i musulmani.

Saladino, già unico sultano sull'Egitto, sul Maghreb e parte della Palestina, sulla Siria e sull'Arabia occidentale, conquista ad est anche la Mesopotamia, poi decide di completare il suo dominio invadendo l'intera Palestina.

Il suo grande obiettivo é, la conquista di Gerusalemme, cercando soprattutto di compiere il proprio dovere nei confronti del suo Dio e della sua fede; Saladino colse l'occasione data da Rinaldo di Chatillon per chiamare a raccolta tutti i musulmani, scatenandoli in una guerra santa, oltre a ciò, liberando Gerusalemme consentiva al suo popolo di recarsi a pregare nella città santa.

I crociati vi rimasero fino al 2 ottobre 1187, quando l'esercito guidato da Saladino rientrò in Gerusalemme. La Città Santa era ricaduta nelle mani dei musulmani.

Scioglimento e condanna - Ben presto, in coincidenza con le prime gravi sconfitte militari, e subito dopo la caduta di San Giovanni D'Acridi, i templari cominciarono ad essere odiati dagli invidiosi regnanti per il potere e le ricchezze acquisite, in particolar modo dal re francese Filippo IV il Bello che era fortemente indebitato verso l'Ordine.

Il re cercava un pretesto per mascherare i veri motivi strettamente economici, pensò che invece di restituire i capitali che gli erano stati prestati dai Cavalieri Templari, fosse più economico eliminarli e impossessarsi dei loro beni, venne dunque istruito un processo farsa per eresia che durerà ben sette anni.

Senza il benestare del papa, che a Filippo IV certamente non necessitava per la sua intransigenza, fece arrestare segretamente alle prime luci dell'alba del 13 ottobre del 1307, un migliaio di templari residenti in Francia, ponendo in essere in breve tempo, un processo sommario con la complicità di tale Esquin De Floyran e di un alto esponente della Santa Inquisizione.

In questo gioco politico, il re francese trascinò l'allora papa Clemente V, una personalità senza dubbio più debole di quella del predecessore Bonifacio VIII, che aveva sempre difeso l'Ordine dalle ingerenze della monarchia francese.

Questi sono gli anni della malvagità e dell'arroganza del potere avignonese, periodo buio e difficile per Chiesa, in cui i Papi, dovettero per imposizione del re di Francia, soggiornare ad Avignone, tenendovi anche i loro conclavi.

La debolezza del papa, preoccupato talaltro da un probabile scisma della chiesa Francese, appoggiò, se pur con rammarico; amarezza e intimo dolore, l'arroganza del potere esercitato da Filippo IV, nella farsa accusatoria contro i templari

Bolla Vox in excelso, 22 marzo 1312 - Farsa accusatoria riscontrata inutilmente anche dallo stesso papa e attestata nella Bolla Vox in excelso, del 22 marzo 1312, che recita:

""per quanto nessun documento o prova permettano di stabilire la veridicità delle accuse e le precedenti procedure dirette contro l'Ordine non abbiano permesso di condannarlo canonicamente, Noi aboliamo non senza amarezza ed intimo dolore, non in virtù di una sentenza giuridica ma per via di decisione od ordinanza apostolica, il suddetto Ordine dei Templari con tutte le sue istituzioni"

Le esecuzioni al rogo eseguite, e l'Ordine templare abolito, non in virtù di una sentenza giuridica ma per decisione apostolica, sono quindi da attribuire responsabilmente anche alla debolezza del papa che non si oppose al progetto di Filippo IV.

Periodo nero dell'oscurantismo, in cui il sapere era appannaggio dei dotti della chiesa, la quale esercitava il suo potere temporale opponendosi e condannando tramite la sacra inquisizione qualunque innovazione culturale proveniente dal popolo.

Questa è storia oscurantista che appartiene al passato, in ogni modo non va dimenticata.

Illuminismo - Con l'evento dell'Illuminismo, l'Europa del XVIII secolo fu testimone di notevoli cambiamenti culturali, caratterizzati, fra l'altro, dall'esame sempre più critico della fede nelle tradizionali autorità religiose e dalla conseguente esaltazione d'idee laiche e principi razionali e scientifici, dal punto di vista di una progressiva e totale emancipazione dell'uomo dalle tenebre in cui, secondo gli illuministi, egli sarebbe stato tenuto dall'oppressione religiosa.

L'Illuminismo portò libertà, uguaglianza e fratellanza, diritti umani, scienza, pensiero razionale, autonomia del potere politico e laicità dello Stato, e con lui, la graduale costante decadenza del potere della chiesa.

Fr. Cav. Romeo Cavallin